

La notte del calcio in serie A

Bordata da trenta metri del centrocampista rimette in carreggiata un Milan autarchico

Le assenze di Stromberg e di Evair hanno pesato su una Atalanta modesta e senza verve

Un missile dalla rampa Ancelotti

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI



Emiliano Mondonico

GENOVA. A Genova con una doppietta del suo centrocampista Rudi Voeller, il suo migliore uomo in campo, la Roma ha espugnato il Marassi rossoblu. La formazione di Scoglio dunque dopo un successo (1 a 0 contro il Lecce) ed un pareggio (0 a 0 a Firenze, ma in nove) ha conosciuto la prima sconfitta del suo campionato di serie A. E, curiosità, il Genoa è stato sconfitto proprio nel giorno in cui ha potuto mandare in campo i suoi tre uruguayani: Perdomo e Ruben Paz sono giunti in Italia soltanto martedì. Ma Scoglio ha mandato in campo fin dal calcio d'inizio Perdomo, mentre Ruben Paz è subentrato nella ripresa a Caricola, quando c'era da ribaltare il risultato.

La chiave della partita è stato un calcio di rigore causato da un fallo di mano in area di Eranio: un fallo tanto evidente quanto inutile. I genovesi hanno protestato a lungo, ma la manata di Eranio è stata evidente. Dal dischetto, dopo

l'errore di Ciannini di domenica scorsa, si è incaricato di trasformare con estrema freddezza Voeller che ha messo alla sinistra del portiere Gregori fino a quel momento autore di grandi interventi.

Il rigore ha gelato il Genoa: ma gli uomini di Scoglio hanno avuto una discreta reazione finché hanno retto le condizioni fisiche. Poi la grande stanchezza si è fatta sentire: è calato il motorino Urban, che è stato ancora una volta il migliore in campo, e tutta la squadra è calata di tono. Non ha neppure saputo approfittare della superiorità numerica venutasi a creare per l'espulsione di Manfredonia decretata dal direttore di gara per doppia ammonizione. Anzi, proprio in inferiorità numerica, la Roma senza perdere la calma ha raddoppiato trafiggendo il Genoa con una azione di contropiede che ha esaltato le doti di freddezza del centrocampista Voeller il quale ha percorso l'intera metà campo nonostante fosse contrastato da Collovati, si è presentato in area e ha atteso l'uscita di Gregori per mettere nell'angolo alla destra del portiere rossoblu. 2 a 0 e troppo tardi perché il Genoa potesse rimediare. Ora il Genoa impreca la sfortuna e tutto sommato non si può certo dire che questa sua esibizione sia stata baciata dalla dea bendata. Sullo 0 a 0 un perfetto rasoterra di Ruben Paz si è stampato sul palo poi lentamente ha attraversato la linea

ATALANTA	0
MILAN	1
ATALANTA: Ferroni 6; Contratto 6; Pasciullo 5; Bordin 5; Prozza 6; Prandelli 5 (dall'80 Compagno); Bonacina 6; Bortolazzi 5; Caniggia 5.5; Nicolini 6; Madonna 5.5. (12 Pizzi, 13 Porri, 14 Barcella, 15 Zanocelli).	
MILAN: G. Galli 6; Tassotti 6.5; Maldini 6; Colombo 5; F. Galli 6.5 (dal 64' Fuser); Baresi 6.5; Stroppa 5; Ancelotti 7.5; Massaro 6; Evair 5; Simone 5 (dall'80' Salvatore). (12 Pazzagli, 13 Carobbi, 14 Costacurta).	
ARBITRO: Lanese di Messina 5.5.	
RETI: 29' Ancelotti.	
NOTE: Angoli 9 a 1 per il Milan. Ammoniti: Baresi, Caniggia, Fuser, Madonna, Nicolini, Spattatori 29mila. Tempo bello, terreno ottimo. Atalanta col tutto al braccio per la morte di Scirea.	

di porta con Cervone fuori causa. Sembrava che la palla varcasse la linea e desse il vantaggio al Genoa. Invece è uscita dall'altro lato della porta. Una cosa incredibile.

Anche sul finire il Genoa ha insistito, ha tenuto di recuperare, poi quando il vantaggio della Roma è raddoppiato, almeno il gol della bandiera. Ma Cervone gli ha impedito, con due grandi interventi, la soddisfazione della rete.

di porta con Cervone fuori causa. Sembrava che la palla varcasse la linea e desse il vantaggio al Genoa. Invece è uscita dall'altro lato della porta. Una cosa incredibile.

Anche sul finire il Genoa ha insistito, ha tenuto di recuperare, poi quando il vantaggio della Roma è raddoppiato, almeno il gol della bandiera. Ma Cervone gli ha impedito, con due grandi interventi, la soddisfazione della rete.

Berlusconi non va al «processo» della Federcalcio

BERGAMO. «È un Milan operaio: il commento asciutto, non inedito, è di Silvio Berlusconi al termine del primo tempo. Ma alla fine, coi due punti in qualche modo in sacoccia, il presidente rossonerio ha cambiato il tiro. «Siamo Milan, determinato, grintoso. Con squadre come l'Atalanta bisogna giocare così. Mi rincresce per il gol annullato a Filippo Galli: per me quella rete, oltre che bella, era pure validissima. Il migliore dei nostri è stato comunque Ancelotti». Concluso il commento, Berlusconi ha poi detto che domani non sarà in Lega per la disciplina (defini «demenziales» il piano anti violenza varato dalla Federcalcio); manderà i legali e basta. Arriva Sacchi: «Ho visto una squadra determinata nella giusta maniera:

d'altra parte non potevamo ripetere una partita tanto sbagliata come quella con la Lazio. Degli assenti (Gullit, Van Basten, Rijkaard, Donadoni, Borgonovo ecc.) non parlo: non sembra di fare un torto a chi ha giocato, e bene, al loro posto».

Mondonico replica con ironia a Berlusconi. «Milan operaio? Mah. Hanno delle riserve che giocherebbero in qualunque squadra di A. Se contiamo poi che hanno pescato un jolly con Ancelotti bisogna ammettere che sono fortunati oltre che bravi. Infine Donadoni il giocatore aveva accusato in mattinata un indolenzimento al quadricipite destro della coscia, non ha voluto rischiare. Via libera a Stroppa, ma Donadoni domenica dovrebbe rientrare. □ D.Ce.



Ancelotti ha scoccato il tiro che frutterà la vittoria rossoneria

I campioni d'Italia riescono a piegare con grande fatica il Lecce passato in vantaggio per primo con un gol di Pasculli

Un'Inter da inseguimento poi il solito rigore di Brehme

GIANNI PIVA

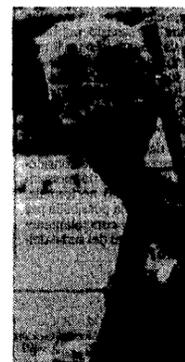
MILANO. L'Inter non è bella, né incontentabile, ma vince rispettando la media italiana. Anche ieri sera a San Siro ha sofferto per avere ragione del Lecce, sceso a San Siro con il preciso obiettivo di salvare la pelle. E pensare che, quando la gara nella ripresa è diventata viva, una volta entrato Viridis, la squadra di Mazzone ha dimostrato di avere più di una risorsa per giocare in avanti. Fino a che il pallino è stato in mano all'Inter non è successo niente, poi una uscita clamorosamente vuota di Malgioglio ha rotto la tregua. Grande gol di Klinsmann, poi è arrivato il rigore che ha evitato ai nerazzurri di pagare lo scotto di un attacco che fatica a trovare la via del gol.

cur... davanti all'area di Terraneo. Mezz'ora dove tutto era scontato e assolutamente inutile. L'Inter non riusciva a farsi nulla sulle fasce e per Terraneo era una pacchia. E sulle gradinate anche gli stakanovisti dell'urlo non riuscivano più a fiatare. Allora ci ha pensato Astuttilo Malgioglio, stipendiato per guardare Zenga dalla panchina e ieri finito tra i palli: quando è piovuta davanti alla porta la palla calciata dall'angolo, il portiere nerazzurro ha continuato a dormire. Pasculli ha allungato la «cabeza» e Ferrini, che era dentro alla porta è rimasto di stucco. La partita cambiava sorprendentemente punteggio, l'Inter doveva tirar fuori da un repertorio che non aveva volto qualcosa. E la soluzione è stato ancora una volta Klinsmann che raggiunto da un buon pallone rubato da Bianchi ai difensori (chissà quante urla Mazzone) si esibì in un numero di grandissima classe. Breve scatto, tiro finitissimo e mentre Miggianno e mezza difesa andavano a vuoto il tedesco scodellava un pallonetto che beffava tutti. E finalmente a San Siro il popolo nerazzurro poteva riprendere

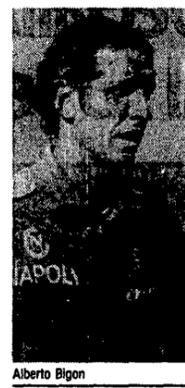
INTER	2
LECCE	1
INTER: Malgioglio; Bergomi, Brehme; Matteoli (68' Morello), Ferrini, Mandorlini; Bianchi (78' Verdelli), Bertl, Klinsmann, Matthaeus, Serena. (12 Zenga, 14 G. Baresi, 15 Rosalini).	
LECCE: Terraneo; Miggianno; Marino; Levanto (79' Viridis); Righetti, Carannante; Moriero; Barbas, Pasculli, Benedetti, Vinca (70' Garza). (12 Negretti, 15 Conte, 16 Monaco).	
ARBITRO: Feliciani di Bologna.	
RETI: 30' Pasculli, 33' Klinsmann, 72' Brehme su rigore.	
NOTE: Angoli 9 a 3 per l'Inter. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 45mila. Ammoniti per scorrettezze Miggianno, Righetti, Bertl, Morello, Mandorlini; per proteste Pasculli.	

re colore. E la gara era strapalata a Morfeo. Dopo la pausa l'Inter faceva valere il peso dei suoi muscoli. Serena diventava il grimaldello per far saltare il bunker leccese. Un bel l'appoggio di Klinsmann e l'aldone difendeva palla in mezzo all'area con Marino che lo agguantava tirandogli. Rigore. Brehme si ripete. Destro e gol. Tra mille fischii Mazzone buttava dentro Viridis e Trapattoni, dopo Morello faceva entrare un difensore, Verdelli. La gara diventa livida, con il Lecce che affi-

dandosi ai piedi buonissimi di Pasculli, a quelli furbi di Viridis, a Barbas e Morero creava pericoli e i nerazzurri diventano nervosi. Bertl e Morello si facevano ammontare ma Klinsmann scappava due volte in un minuto in contropiede e la seconda, all'86 il gol pare fatto. Usciva Terraneo e respingeva il tiro del tedesco, arrivava Verdelli ma la palla si stampava sul palo. Eppure a giocare con la paura addosso è l'Inter che faticava incredibilmente a controllare la sfuriata finale del Lecce.



Giovanni Trapattoni



Alberto Bigon

Bigon torna in Romagna: lunghissimo applauso al Manuzzi In campo troppo nervosismo e dagli spalti volano oggetti

I riflettori illuminano la noia e la boxe tra Djukic e Baroni

CESENA. Due tiri, due espulsi: tutto qui, una vera miseria. Non c'è che dire al termine dei 90 minuti: è stato un pareggio brutto, giusto, scontato. Un punto stava bene al Napoli, in attesa dei suoi tre sudamericani (ieri ha avuto la certezza di riavere Maradona, tanto per cominciare); stava benissimo al Cesena, che dall'inizio della stagione in casa sua, tra amichevoli, Coppa Italia e campionato, aveva sempre perso. E lo si è visto subito. Le parate sono state due: una in due tempi di Rossi su tiro neppure troppo pericoloso di Baroni al 17', una di Giuliani su una maligna punizione di Domini al 56'. Di tiri in porta degli ultimi di questo nome se ne sono visti sette in tutto. Logico insomma che finisse con un pareggio senza gol. Il pubblico si è scaldato soltanto per qualche scontro tra i giocatori, incattiviti progressivamente, e soprattutto per la doppia espulsione di Djukic e Baroni, che un guardalinee ha pescato in atteggiamento manesco mentre il gioco era fermo in attesa

che Domini battesse una punizione. I carabinieri hanno dovuto calmare alcuni tifosi cenesani diventati un po' troppo focosi vicino alla recinzione, è volato in campo qualche oggetto, ma poi la partita è andata avanti fino alla fine senza troppi problemi. Con marcature rigide anche a centrocampo, l'equilibrio è stato quasi perfetto e nessuno ha potuto brillare troppo. Bravi comunque Ferrara, che ha spento un Agostini inizialmente molto vivace, Domini e Piraccini che hanno tentato, l'uno con la tecnica, l'altro con grandi volate, di portare il Cesena all'attacco.

Cli altri hanno combattuto tutti con grande generosità, ma il gioco è stato quasi sempre spezzettato e senza sbocchi. Carnevale non ha avuto palloni. Zola si è spento dopo aver messo in difficoltà in avvio il giovane Flamigni, e i due tiri che il Napoli ha fatto nella ripresa sono venuti da calci piazzati: Renica ha spedito fuori vicino al palo. Non ha inquadrate la porta neppure Agostini che al 18' è arrivato a concludere dopo un prege-

CESENA	0
NAPOLI	0
CESENA: Rossi; Flamigni, Nobile; Esposito, Calcaterra, Jozic; Anselmi, Piraccini, Agostini, Domini (88' Del Bianco), Djukic. (12 Fortana, 14 Turchetta, 15 Missoni, 16 Traini).	
NAPOLI: Giuliani; Ferrara, Francini, Crippa, Baroni, Renica; Fuà, De Napoli, Zola (85' Neri), Mauro, Carnevale. (12 Di Fusco, 13 Corradini, 15 Tarantino, 16 Bucciarelli).	
ARBITRO: Palretto di Torino.	
NOTE: Serata fresca, terreno in ottime condizioni, spettatori 18mila. Ammoniti: Jozic e Domini per condotta non regolamentare; Agostini per protesta; Zola per gioco scorretto. Al 62', su segnalazione del guardalinee, sono stati espulsi Djukic e Baroni per reciproche scorrettezze a gioco fermo.	

vole stalom. Per il resto c'è stato soltanto un contrasto un po' dubbio su Carnevale in area (22') e un salvataggio all'ultimo istante di Flamigni sullo stesso Carnevale che siava per tirare a colpo sicuro (27'). Tutto qui, anche perché Mauro non è riuscito a perfezionare per le punte il lavoro di quantità di Crippa e De Napoli e perché dall'altra parte Djukic si era visto pochissimo anche prima dell'espulsione. Al resto ci hanno pensato le difese e soprattutto i due liberi, Renica e Jozic, che però hanno sporcato un'ottima pagina con qualche leggerezza in disimpegno. Bigon accolto da grandi applausi, ha fatto i complimenti alla sua vecchia squadra dicendo: «È stata dura per tutta la partita». Sull'episodio più discusso, la doppia espulsione, Lippi ha sostenuto l'innocenza di Djukic mentre Bigon ha detto: «Sapete che non commento mai le decisioni degli arbitri, volete che lo faccia proprio questa volta?».



3. GIORNATA

RISULTATI

(di ieri 6/9)

ASCOLI-SAMPDORIA	2-1
ATALANTA-MILAN	0-1
BARI-VERONA	2-1
CESENA-NAPOLI	0-0
GENOA-ROMA	0-2
INTER-LECCE	2-1
JUVENTUS-FIorentina	3-1
LAZIO-CREMONESE	1-1
UDINESE-BOLOGNA	1-1

PROSSIMO TURNO

(Domenica 10/9 - ore 16)

BOLOGNA-BARI
CREMONESE-GENOA
FIorentina-LAZIO
VERONA-NAPOLI
JUVENTUS-ASCOLI
LECCE-CESENA
MILAN-UDINESE
ROMA-ATALANTA
SAMPDORIA-INTER

CANNONIERI

3 RETI: SCHILLACI (Juventus).
2 RETI: GIORDANO (Bologna), MAROCCHI (Juventus), MADONNA (Atalanta), VOELLER (Roma), DEZOTTI (Cremonese), KLINSMANN e BREHME (Inter), PASQUILLI (Lecce), CVETKOVIC (Ascoli).
1 RETE: MAIELLARO, GERSON e SCARAFONI (Bari), POLI e VILLA (Bologna), DJUKIC e AGOSTINI (Cesena), LIMPARI (Cremonese), BAGGIO e KUBIK (Fiorentina), FONTOLAN (Genoa), MANDORLINI (Inter), FORTUNATO, ALESSIO e CASIRAGHI (Juventus), SOSA (Lazio), MORIERO (Lecce), ANCELOTTI, STROPPA, BORGONOVO e MASSARO (Milan), CRIPPA e RENICA (Napoli), TEMPESTILLI (Roma), L. PELLEGRINI, SALSANO e VIALI (Sampdoria), SIMONINI e ORLANDO (Udinese), GUTIERREZ e IORIO (Verona).

SQUADRE	Punti	PARTITE										RETI	IN CASA										RETI	FUORI CASA										Me. ing.
		Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.										
JUVENTUS	5	3	2	1	0	8	3	1	1	0	4	2	1	0	4	2	1	0	0	4	1	0												
INTER	5	3	2	1	0	6	4	2	0	0	4	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	2												
NAPOLI	5	3	2	1	0	2	0	1	0	0	1	0	1	0	1	1	0	1	0	1	0	1												
MILAN	4	3	2	0	1	4	1	0	0	1	0	1	0	1	2	0	0	4	0	0	0													
ROMA	4	3	1	2	0	3	1	0	1	0	0	0	1	1	0	3	1	0	3	1	0													
BARI	4	3	1	2	0	3	2	1	1	0	0	3	2	0	1	0	0	0	0	0	0													
SAMPDORIA	3	3	1	1	1	3	2	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	3	2	1	0													
BOLOGNA	3	3	0	3	0	4	4	0	1	0	2	2	0	2	0	2	0	2	2	2	1													
ASCOLI	3	3	1	1	1	2	2	1	0	1	2	2	0	1	0	0	0	0	0	0	2													
GENOA	3	3	1	1	1	2	1	0	1	1	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2													
CESENA	3	3	1	1	1	2	4	0	1	1	0	3	1	0	0	2	1	0	0	2	1													
LECCE	2	3	1	0	2	3	4	1	0	0	2	1	0	0	2	1	0	0	2	1	3													
ATALANTA	2	3	1	0	2	2	3	1	0	1	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	2													
UDINESE	2	3	0	2	1	2	3	0	2	0	2	0	0	1	0	1	0	1	0	1	0													
FIorentina	2	3	0	2	1	2	4	0	1	0	0	0	0	1	1	2	4	2	0	0	0													
CREMONESE	1	3	0	1	2	3	5	0	0	1	1	2	0	1	1	2	3	0	1	1	2													
VERONA	0	3	0	0	3	2	7	0	0	1	1	4	0	0	2	1	3	4	0	2	1													

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. Per le squadre a parità di punti tiene conto di: 1) Differenza reti; 2) Maggiore numero di reti fatte; 3) Ordine alfabetico



La schedina vincente

CONCORSO N. 3 del 6/9/89

ASCOLI-SAMPDORIA	1
ATALANTA-MILAN (1°)	2
ATALANTA-MILAN (r.f.)	2
BARI-VERONA	1
CESENA-NAPOLI (1°)	X
CESENA-NAPOLI (r.f.)	X
GENOA-ROMA	2
INTER-LECCE (1°)	X
INTER-LECCE (r.f.)	1
JUVENTUS-FIorentina	X
JUVENTUS-FIorentina (r.f.)	1
LAZIO-CREMONESE	X
UDINESE-BOLOGNA	X

Montepremi L. 9.233.014.520
Oggi le quote

Venti gol dodici «stranieri»

NUMERI E CURIOSITÀ

- Nulla da fare per il Genoa contro la Roma nonostante i liguri fossero al gran completo, anche grazie alla «prima» nel campionato italiano dei due nuovi stranieri: gli uruguayani Perdomo e Ruben Paz.
- Il centravanti della Juventus Casiraghi, autore del gol che ha consentito ai padroni di casa di sbloccare il risultato contro la Fiorentina, ha firmato la sua prima rete nella massima serie.
- Dalla stagione 1982-83 in cui sono state riaperte le frontiere, è la seconda volta che la Juventus schiera in una gara valida per il campionato una formazione tutta italiana. L'unico precedente che ha visto i bianconeri scendere in campo senza stranieri è stato proprio contro la Fiorentina (1-1).
- Ieri sui campi di serie A sono state segnate 20 reti, tre in più rispetto alle prime due giornate, che portano il totale a quota 54, 25 delle quali sono state realizzate dalle squadre che hanno giocato in casa contro le 29 formate da formazioni ingegnate in trasferta.
- Si sono finalmente scatenati i calciatori stranieri: i giocatori d'oltre frontiera, autori nei primi due turni di cinque soli gol su 34, hanno firmato ieri ben 12 reti delle 20 complessive siglate nella giornata.
- Il successo del Milan sul terreno dell'Atalanta ha consentito ai rossoneri di spezzare a loro lavoro l'equilibrio che caratterizzava i precedenti di questa sfida. Fino ad ora le due squadre avevano conquistato 9 vittorie ciascuna e 16 pareggi.